



Manuela Curioni

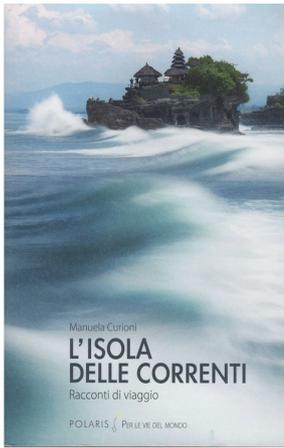
Manuela Curioni vive a Lodi, dove è nata nel 1966. Da sempre interessata alla scrittura per oltre vent'anni ha coniugato questa passione a quella per la montagna: dopo molte collaborazioni con riviste di settore (ALP, Rivista della Montagna, La Rivista del Trekking, La Rivista del Club Alpino Italiano) nel 1993 ha scritto con Roberto Pavesi (Guida Alpina) *“Trekking in Lapponia”*, la prima guida italiana sull'escursionismo in Norvegia, Svezia e Finlandia, edita dalla Calderini di Bologna. Successivamente si è dedicata ai racconti di viaggio.



Il suonatore di bottiglie

Publicato a dicembre 2007 da Kellermann Editore (Vittorio Veneto), è stato presentato tra l'altro alla Fiera del Libro di Torino e al Film Festival di Trento, la più importante rassegna internazionale sulla cinematografia e letteratura di montagna.

La raccolta nasce dal desiderio di raccontare le emozioni provate in tanti anni di viaggi alla scoperta di luoghi e montagne sconosciute. Lo sviluppo narrativo non si esaurisce però in una semplice miscellanea di continenti, ma trae forza e significato dall'evoluzione che interessa il senso stesso del viaggio: se all'inizio, infatti, partire è un'azione legata a un obiettivo alpinistico (conoscere le montagne che sono *“prigioniere nella pelle della terra”*, viaggiando dalla Patagonia al Nepal, dal Messico all'Africa), col trascorrere degli anni emerge prepotente il bisogno di vivere la montagna non tanto come un traguardo quanto piuttosto come un punto di partenza. Essa diventa così il mezzo per conoscere ciò che si intravede oltre il profilo della cima, e sono *“gli odori e i colori delle pianure e gli occhi misteriosi delle persone che le abitano”*: da qui l'incontro con la vecchia lappone di Kautokeino, con il giovane Seul, conosciuto nella foresta del Chiapas, e con il misterioso suonatore di bottiglie della Croazia.



L'Isola delle correnti

E' stato pubblicato a novembre 2014 dalla Casa Editrice Polaris (Vicchio del Mugello).

Sono gli orizzonti urbani a percorrere le pagine di questa nuova raccolta, dove il reportage di viaggio tralascia il ritmo del diario per catturare l'impressione di un momento: a Budapest è il calore di un bagno termale, ad Aleppo l'odore del suo sapone...dettagli che misurano la dimensione emozionale dell'andare rivelando l'identità delle città incontrate. Alcune sono fatte d'acqua e vivono affacciate all'oceano, invitando alla partenza; altre sono percorse da venti e da gabbiani; altre ancora, infine, sono legate alla terra ed è camminandoci dentro, tra gli odori di cibo e di mercato, che si incontra la strada per tornare a casa.

Entrambi i libri sono arricchiti con disegni che accompagnano il lettore a immaginare i luoghi e le persone incontrati lungo il cammino, realizzati dall'autrice a matita, carboncino, china e sanguigna.